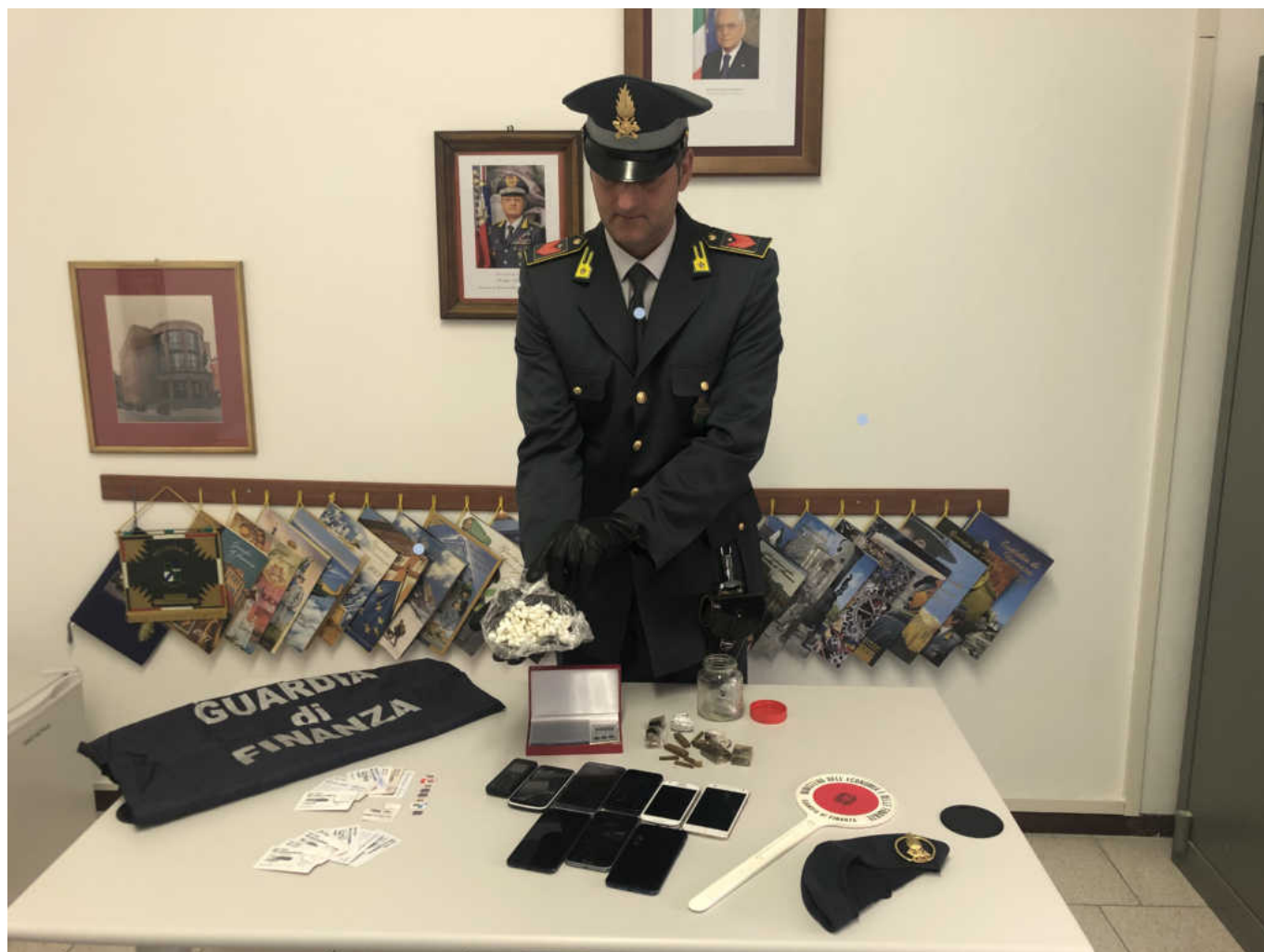


Sgominata una rete di spacciatori che agiva tra le province di Como, Lecco e Monza

Cinque soggetti fermati dalla Guardia di Finanza, due risiedevano nel lecchese

ROGENO - L'hanno chiamata operazione "Sottobosco" l'indagine che ha portato **la Guardia di Finanza di Erba**, coordinata dal sostituto procuratore **Alessandra Bellù**, ad identificare e arrestare cinque soggetti dediti allo spaccio di droga tra le province di Como, Lecco e Monza.

Si tratta di cinque soggetti di nazionalità marocchina, nei confronti dei quali è stata eseguita la misura restrittiva (4 in carcere e un obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria) emessa del Gip **Francesco Angiolini**.



L'inchiesta trae origine dal rinvenimento di un cellulare ed alcune dosi di hashish su di un'autovettura con due soggetti a bordo che, dopo un inseguimento nel comune di Arosio da parte dei Finanzieri, erano riusciti a darsi alla fuga abbandonando l'auto.

L'esame dei tabulati telefonici del cellulare rinvenuto, disposto dal magistrato inquirente, ha consentito agli inquirenti di risalire all'utilizzatore e alla sua rete di spaccio determinandone l'arresto nel mese di luglio dello scorso anno.

Gli ulteriori accertamenti investigativi effettuati, attraverso attività di intercettazione telefonica, pedinamenti, osservazioni e acquisizione di informazioni dagli acquirenti di droga, hanno consentito di identificare e segnalare alla magistratura lariana cinque soggetti marocchini (**quattro uomini, tra cui il soggetto già arrestato e una donna**), dimoranti a Milano, Pavia, **Garbagnate Monastero** e **Rogeno**.



Complessivamente, per il periodo ottobre 2018 - dicembre 2019, sono stati sequestrati tre autoveicoli, due cellulari, denaro contante frutto dello spaccio nonché ricostruite 3165 cessioni di **cocaina per un totale di 1.200 grammi del valore di 110.000 euro circa.**

Due dei soggetti, dimoranti in zona Lorenteggio a Milano sono risultati essere **richiedenti asilo** per motivi umanitari e all'atto dell'arresto sono stati trovati in possesso di 17 cellulari, 14 schede telefoniche e 1.000 euro in contanti.

Altri due soggetti sono stati raggiunti, uno, già detenuto per il precedente arresto, nella casa circondariale di Como e uno nel comune di Rogeno per la notifica dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria.

L'ultimo risulta, al momento, non reperibile sul territorio nazionale.